

*Audizione su Proposta di Legge Bucalo n° 2887*

*Roma, 7 luglio 2022*

---

## **Relazione**

Dissertare circa la proposta di Legge relativa all'introduzione del profilo professionale dell'Assistente per l'Autonomia e la Comunicazione nei ruoli del personale scolastico rappresenta, per noi dell'UGL Scuola, una sorta di un nuovo, prezioso, tassello, alla costruzione della scuola che da sempre immaginiamo e per cui lavoriamo.

La proposta di Legge n°2887, primo firmatario L'On. Bucalo, raccoglie non solo un'esigenza fondamentale al compimento del concetto "inclusione", ma determina in maniera chiara e univoca i rapporti lavorativi che regolano la figura dell'Assistente per l'Autonomia e la Comunicazione inserendoli, correttamente, a pieno titolo nella realtà ove essi sono chiamati a svolgere il proprio, prezioso lavoro.

L'assistente all'autonomia e alla comunicazione - altra cosa rispetto all'assistente di base, igienico-sanitario - è un collaboratore "ad personam" il cui compito è facilitare l'interlocuzione dello studente disabile con i soggetti chiamati ad interagire con lo stesso. Tale figura ha un ruolo diverso da quello dell'insegnante di sostegno in quanto, pur collaborando con l'attività di quest'ultimo, rimane da esso ben distinto e legato ad esigenze più relazionali che didattiche.

Le due figure devono essere complementari per raggiungere gli obiettivi educativi e didattici ma opportunamente distinte nella loro azione di supporto all'allievo e non possono essere intercambiabili. Questo per consentire la realizzazione delle relative funzioni garantendo al discente una chiara linearità di rapporto e ruolo.

Dunque, il quadro oggi riscontrato è chiaro.

Abbiamo da un lato una legge, la Legge n° 104 del 5 febbraio 1992, la quale, raccogliendo il sempre più marcato bisogno di un supporto agli studenti con disabilità sensoriali, psicofisiche e con autismo, ha definito un perimetro nel quale la figura dell'Assistente è chiamato ad operare affiancandolo al più canonico docente di sostegno.

Un passo importante che ha reso palese la volontà di concretizzare il diritto allo studio e all'integrazione ad una platea di intelligenze e di umanità in precedenza troppo spesso

lasciate al proprio destino o affidate a caritatevoli mani, spesso non adeguatamente preparate. Un passo importante ma non sufficiente.

La scuola deve essere il primo, fondamentale, mezzo di socializzazione per tutti quei ragazzi che hanno difficoltà ad interagire con una società complessa come quella attuale. C'è poco da fare. Questo è il vero punto dal quale partire.

Oggi, grazie all'immenso lavoro dei docenti di sostegno, abbiamo il riscontro di uno sforzo evidente teso a portare questi ragazzi verso una relazione costante con la didattica. Un impegno che diverse volte va comunque a cozzare con un'inadeguatezza di mezzi e strutture nonché di chiare dinamiche di sostegno. Proprio su quest'ultimo aspetto va ad inserirsi la proposta di Legge di cui parliamo.

La figura dell'Assistente è, sì, compresa in un contesto istituzionale come la scuola, ma così come sancito dall'art. 13 della Legge 104/1992, sono gli Enti Locali ad esser chiamati a fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione.

Quegli stessi Enti attraverso un processo sviluppatosi nel tempo - fermo restando che poi, quasi paradossalmente, ricade sul Dirigente Scolastico l'onere di assicurare il diritto all'assistenza con il rischio di diffida e chiamata in responsabilità anche presso l'autorità giudiziaria - hanno però affidato a strutture terze, quali le Cooperative, la gestione delle professionalità destinate a ricoprire il ruolo di Assistente all'autonomia e alla comunicazione.

Tale andamento ha sottilmente, ma in maniera decisa, aperto un solco tra le esigenze di questi ragazzi, le loro famiglie e quello che il sistema scuola offre. Un solco che ha determinato una serie di problematiche prima tra le quali la "non garanzia" di avere ciò che il legislatore intendeva prevedere.

Non è infatti un caso sporadico quello di trovare istituti e classi, nel corso dell'anno scolastico, privi di queste figure. Registrare disparità di condizioni tra scuole e tra territori è una prassi alla quale ormai da troppo tempo non si sfugge e - questo sì che è assurdo - ricade nella più bieca normalità.

Di contro abbiamo gli alunni meno fortunati che, sul proprio vissuto, avvertono la mancanza di un supporto teso ad agevolare quel percorso virtuoso d'inclusione a cui prima accennavamo e le famiglie cui non resta che rappresentare i propri disagi e le discriminazioni a cui sono soggetti i propri cari.

Tutto ciò nasce proprio dall'attuale organizzazione chiamata a gestire queste figure.

I criteri di reclutamento e coordinamento di tali professionisti sono delegati, come dicevamo, agli Enti Locali che, nell'ambito delle proprie funzioni, sarebbero tenuti a fornirli ma si appoggiano ad altre strutture (come abbiamo visto in genere si tratta di cooperative) che, come enti gestori del servizio, si comportano in modo non univoco né, spesso, attinente a quanto richiesto.

Tale circostanza, palesemente evidente a chi conosce la problematica, determina diverse anomalie.

La prima, quella brevemente descritta in precedenza, lascia ampi vuoti negli organici con gravissime ricadute sui ragazzi interessati e sulla loro quotidianità; l'altra inerente alla professionalità e la gestione del rapporto di lavoro tra le parti.

Ambedue le situazioni descritte si riflettono direttamente e in modo deleterio nel rapporto tra Istituzione/alunno/famiglie.

La proposta di Legge 2887 imprime una decisa deviazione al corso attuale.

Partendo da un presupposto ineludibile, quello che l'azione delle figure di Assistente si svolge e trova finalità nell'ambito della scuola, i firmatari della proposta di Legge hanno inteso riportare nell'alveo naturale le figure funzionali all'idea del legislatore.

Appare infatti logico e naturale far ricadere, dette professionalità, nell'ambito degli organici del personale scolastico e quindi sotto l'egida del Ministero dell'Istruzione e del CCNL del comparto scuola.

Simile evenienza, tra l'altro, garantirebbe la piena omogeneità eliminando sperequazioni e anomalie legate a specifiche territoriali, siano esse attinenti alle spese o a diverse variabili. Un risultato che pone ogni disabile, senza differenza geografica, sotto una medesima, opportuna e giusta tutela unica.

Ma la proposta riesce a sradicare un altro fenomeno divenuto ormai prassi nel settore, quello delle sperequazioni tra lavoratori sia per quanto riguarda la retribuzione che per le norme relative a un analogo rapporto di lavoro.

Ecco, quindi, che l'idea di introdurre nell'organico del personale scolastico la figura dell'Assistente per l'autonomia e la comunicazione diventa la chiave di volta per risolvere in maniera compiuta le diverse problematiche presenti.

Tra l'altro la proposta definisce, in maniera attenta, in attesa della definizione del profilo contrattuale, la stabilizzazione del personale già impegnato nell'attività attraverso una procedura concorsuale su base regionale per titoli ed esami.

Non si dimentichi che ci troviamo al cospetto di professionisti preparati e, il più delle volte, con elevati titoli di studio e formazione. Un panorama il cui precariato, perché di questo si tratta, risulta offensivo per la stessa scuola oltre che per i soggetti interessati.

L'UGL Scuola ritiene, inoltre, che le prerogative garantite dalla Costituzione siano un faro fondamentale per il futuro del Paese e andare in contrasto con esse, e qui parliamo di diritto allo studio, lede in maniera decisa e sostanziale i processi democratici che devono caratterizzare un paese moderno.

Sulla questione la nostra Organizzazione si è spesa e si spende ogni giorno. Ricordiamo, ma solo per sottolineare l'importanza della proposta, un nostro Forum del maggio dello scorso anno, in cui le testimonianze dei genitori di ragazzi con disabilità indussero la platea ad un silenzio denso di commozione mista a rabbia.

Ecco, noi diciamo che quella rabbia e, soprattutto, quella commozione, dovute a parole ricche di amore e di dolore, devono trovare risposta adeguata e questa proposta di legge si muove in tale direzione.

Federazione Nazionale UGL Scuola

Il Segretario

Ornella Cuzzupoli

